

EDITORIALE

## Follia collettiva a cui non ci si può arrendere

EDITORIALI

22\_12\_2013



**Riccardo  
Cascioli**



L'isteria per presunti casi di omofobia non è soltanto italiana, come la storia di Phil Robertson ([che riportiamo in Primo Piano](#)) dimostra. Ma è vero che in Italia abbiamo una vocazione tutta particolare per estremizzare certi fenomeni fino a trasformare una tragedia in farsa. Così è, appunto, a proposito della presunta "emergenza omofobia". E ora i dati lo dimostrano inequivocabilmente. Dopo molte insistenze, e a iter quasi

concluso, il governo si è finalmente deciso a fornire le cifre che riguardano i casi di discriminazione per orientamento sessuale. Come i nostri lettori ricorderanno, nella seduta della Commissione Giustizia del Senato dello scorso 3 dicembre, il senatore Carlo Giovanardi (Nuovo Centro Destra) aveva avuto un duro confronto con il sottosegretario Ferri ([clicca qui per leggere](#)), chiedendo con forza che – data l'urgenza con cui si sta procedendo per approvare la legge anti-omofobia – almeno fossero mostrati i dati che dimostrerebbero l'esistenza dell'asserita emergenza.

**Ebbene, dopo molto tergiversare, il governo** nel giorno in cui scadeva il termine per la presentazione degli emendamenti alla legge anti-omofobia (120 ne sono stati presentati dal Nuovo Centro Destra) ha finalmente inviato i dati in suo possesso per quel che riguarda la discriminazione in Italia. E il risultato era ampiamente prevedibile: «In Italia – come ha subito commentato il senatore Giovanardi - non esiste affatto un'emergenza di violenza e discriminazione nei confronti di omosessuali e transessuali, mentre questo disegno di legge ideologico e liberticida mira a togliere la possibilità di espressione e di azione a chi non condivide le tesi delle associazioni gay militanti, per esempio sul matrimonio o sull'adozione».

**I dati in questione sono quelli offerti dal rapporto** dell'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (Oscad, incardinato nell'ambito del dipartimento della sicurezza - direzione centrale della Polizia criminale, organismo interforze composto dai rappresentanti della Polizia di Stato e dei Carabinieri).

**Dal settembre 2010 l'Oscad monitora tutte le segnalazioni** a presunti reati a sfondo discriminatorio motivati da origine etnica o razziale, genere, convinzioni religiose, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, lingua. Ebbene, il documento certifica che in più di 3 anni di attività dell'osservatorio sono pervenute all'Oscad 83 segnalazioni - complessivamente per offese, aggressioni, lesioni, istigazione alla violenza, danneggiamenti, casi di suicidio e minacce - relative all'orientamento sessuale. Di queste segnalazioni poi, la maggior parte riguarda offese e insulti (il 42,17%), seguito da aggressioni e violenze. In realtà, per quanto deprecabili, queste violenze sono in effetti molto rare. Prendiamo ad esempio il dato più tragico, quello dei suicidi: in tre anni ci sono stati 4 casi di suicidio direttamente collegabili a discriminazioni per l'orientamento sessuale. Quattro in 3 anni, quando in Italia si registrano tra i 3500 e i 4mila suicidi l'anno. Non dovrebbe accadere neanche a una persona, siamo d'accordo, ma da un punto di vista della descrizione delle priorità è evidente che quattro suicidi in tre anni non raccontano certo di una emergenza.

**Quanto ad aggressioni e lesioni parliamo di 32 segnalazioni** in tre anni quando in

un solo anno, tanto per fare un esempio, sono vittime di violenza più di un milione di donne (dati Istat). La sproporzione è evidente, così come è evidente che parlare di emergenza omofobia rischia di far cadere nel ridicolo.

**Potremmo andare avanti**, ma sarebbe inutile perché chi è guidato dall'ideologia troverà sempre un pretesto per sostenere che a sbagliare è la realtà.

**Eppure non possiamo arrenderci a questa follia collettiva** che vuole fare diventare l'Italia come un gigantesco gulag. Nel mentre respingiamo ogni forma di violenza, per il bene di tutti dobbiamo impedire che la legge anti-omofobia venga approvata e dobbiamo chiedere che il governo ritiri la famigerata "Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere (2013-2015)".